

FIRENZE

## Le installazioni di Baloji in mostra a Palazzo Pitti

Gabriele Rizza

FIRENZE. Le porte di Palazzo Pitti si aprono all'arte africana. Protagonista dell'evento nelle sale dell'Andito degli Angiolini, al primo piano della reggia medicea, è Sammy Baloji, l'artista congolese che esplora il concetto di "Wunderkammer" (ovvero stanza delle meraviglie) inquadrando collezioni rinascimentali di "mirabilia" e "naturalia" in coincidenza con la nascita dei moderni musei antropologico-etnografici italiani.

Sammy Baloji vive e lavora tra Lubumbashi e Bruxelles. Il suo percorso, iniziato nel 2005 con la documentazione fotografica degli edifici moderni della sua città, si è sviluppato intorno alla memoria e alla storia della Repubblica democratica del Congo, sempre messe in relazione con le vicende internazionali. «L'opera di Baloji – spiegano le curatrici Lucrezia Cippitelli e Chiara Toti – rilegge l'impatto della colonizzazione, facendo emergere come, dalla prospettiva contemporanea delle narrazioni coloniali, l'imperialismo economico del nostro presente pervada l'immagi-

nario e rafforzi le relazioni di potere. La sua visione critica abbraccia le prime relazioni tra Africa ed Europa nel Quattrocento e ci mostra come i cliché culturali che hanno formato e plasmato le memorie collettive continuino ad avere un ruolo centrale nell'odierna percezione del mondo». La personale di Sammy Baloji, la prima in Italia, costituisce l'approdo di una ricerca avviata a partire dal 2016 nelle raccolte di diversi musei, tra i quali appunto Palazzo Pitti. Nella mostra, arricchita dalla produzione di due nuove opere site-specific, si intrecciano motivi e narrazioni ricavati da antichi oggetti congolese, arrivati in Italia all'inizio del Novecento, in prestito dal Museo di antropologia ed etnologia di Firenze, dal Museo delle Civiltà di Roma oltre che dagli Uffizi. Filo conduttore dell'intero percorso, che si snoda in sette sale, è un tappeto lungo 88 metri, realizzato per l'occasione, la cui decorazione traduce i motivi geometrici e a fasce circolari di quattro preziosi olifanti Kongo (trombe cerimoniali d'avorio intarsiate) qui eccezionalmente riuniti.

Aperta fino al 26 giugno.



Una delle installazioni di Sammy Baloji a Palazzo Pitti

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870

